



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS L'EMERGENZA



Un infermiere al lavoro nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì. A destra il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Mattia Altini. FOTO FABIO BLACCO

Covid, più ricoverati del previsto Ospedali verso il livello rosso

Nell'Ausl Romagna 350 posti occupati da pazienti covid, 39 in più rispetto a quelli previsti per il grado medio di allerta. Il direttore sanitario, Mattia Altini: «Già pronti altri letti»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Gli ospedali della Romagna stanno per varcare il livello rosso. In tutte le strutture del territorio di competenza dell'Ausl Romagna sono 350 i posti letto occupati per pazienti covid, 39 in più rispetto a quelli stimati per far fronte al livello intermedio (ovvero quello arancione) dell'emergenza sanitaria legata alla seconda ondata di coronavirus.

«Come azienda abbiamo predisposto un piano dinamico per far fronte a tutto ciò, prevedendo ulteriori posti letto dedicati ai pazienti covid in tutti i territori. In questo, rispetto a marzo, ci siamo fatti trovare pronti». A fare il punto della situazione è il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Mattia Altini. «Da un lato è indispensabile agire per dare risposte ai problemi legati alla pandemia e dall'altro vogliamo non essere costretti a ridurre l'attività ordinaria programmata negli ospedali - spiega Altini -. In questi giorni, visto che ci troviamo

in una fase di transizione e con alcuni posti letto occupati in più rispetto a quelli stimati, stiamo valutando come e se attivare il livello rosso che contempla 529 posti letto dedicati, di cui 75 tra terapia intensiva e sub-intensiva».

Ottobre è stato il mese che per la seconda volta ha stravol-

to la vita di tutti in un crescendo di ansie collegate all'impenata dei contagi. È così per la Romagna e per il territorio forlivese dove l'emergenza è iniziata proprio nella settimana tra il 5 e l'11 ottobre, per toccare negli ultimi giorni il suo apice. Nonostante questo, l'azienda sanitaria non versa in uno

stato di massima allerta, tanto è vero che uno dei campanelli d'allarme è proprio il numero dei pazienti in terapia intensiva e che ora è sotto controllo. «Allo stato attuale sono 35 i pazienti covid nelle terapie intensive, altri 70 posti sono dedicati ai pazienti non covid che necessitano di questo tipo di cure - precisa Altini -. Dall'altra parte, però, sono di più i pazienti che hanno bisogno di un ricovero dopo aver contratto il virus in altri reparti come, ad esempio, quelli di pneumologia. Ed è anche per questo motivo che, a oggi, abbiamo oltrepassato la soglia stimata dei 311 posti letto».

Nel territorio dell'Ausl Romagna, su 100 contagi, il 55% è composto da asintomatici, il 45% da sintomatici o leggermente sintomatici. «L'8% dei positivi necessita di un ricovero, di cui lo 0,7% ha bisogno della terapia intensiva - aggiunge il direttore sanitario -. L'altra faccia della medaglia, però, ci rivela che abbiamo anche il 92% dei pazienti che può essere adeguatamente seguito

a casa o nelle strutture appositamente previste, come le Cra Covid o i Covid Hotel». Per fare ciò, la sanità pubblica ha investito risorse per aumentare anche il personale sanitario.

«Stiamo assumendo in tutti gli ambiti - aggiunge Altini -. Da luglio ad oggi abbiamo proceduto investendo sul personale sulla base delle esigenze che, strada facendo, vengono evidenziate dai singoli territori. Molto è stato fatto per potenziare l'attività di contact tracing ed evitare, quindi, che gli ospedali venissero sovraccaricati».

Nello specifico all'interno di tutta l'azienda sanitaria romagnola per far fronte alla seconda ondata della pandemia e dare una risposta ai diversi fabbisogni dei servizi territoriali e delle strutture ospedaliere, sono state introdotte 436 unità di personale, tra tecnici, operatori socio sanitari e infermieri. Nella sola provincia di Forlì-Cesena il personale assunto negli ultimi mesi è, invece, pari a 106 unità.

I RINFORZI DEL PERSONALE

Per far fronte alla seconda ondata della pandemia 436 le persone assunte tra infermieri, tecnici e operatori socio sanitari

IL PIANO DELL'AUSL PER L'EMERGENZA

«Stiamo valutando se attivare il livello rosso che contempla 529 posti letto dedicati, di cui 75 tra terapia intensiva e sub-intensiva»

